



PNRR A REGGIO EMILIA

È il momento delle scelte collegiali

di CRISTIAN SESENA*

Da giorni rimbalzano sugli organi di stampa locali notizie di ingenti quantitativi economici che, per effetto dei finanziamenti provenienti dal Piano Nazionale di Resilienza e Ripresa, interverrebbero a modificare, auspicabilmente in meglio, diversi aspetti economici e sociali della nostra Provincia: dall'edilizia alla sanità, dalla viabilità alla scuola.

Il 29 dicembre 2021 la Presidenza del Consiglio ha siglato con CGIL, CISL e UIL un importante "Protocollo per la partecipazione e il confronto nell'ambito del Piano Nazionale di Resilienza e Ripresa e nell'ambito dei piani complementari". Il protocollo individua anche il territorio come sede di confronto e condivisione delle modalità di spesa e investimento delle risorse previste.

"Crediamo non sia più rinviabile l'avvio di un cantiere di lavoro che veda come interlocutore anche il sindacato, assieme agli Enti locali preposti, perché come si trasforma la nostra Provincia, come e dove vengono fatti gli investimenti, quanto e quale lavoro si crea, è una partita che ci riguarda da vicino. Quelle che siamo chiamati ad effettuare, prima che scelte economiche sono scelte politiche: la voce di cittadini, lavoratori e pensionati va ascoltata", dichiara Cristian Seseña, Segretario Generale della Camera del Lavoro che prosegue: "Purtroppo sulla partita del Patto per il Lavoro abbiamo subito uno stop davvero poco comprensibile per mano di Unindustria. Quel patto anticipava i tempi perché già prevedeva sedi di confronto comuni per discutere delle ricadute del PNRR a Reggio Emilia. Non è pensabile che alla luce anche delle previsioni delle intese che vengono raggiunte con Governo e Regione su materie rilevantissime, qui si rimanga fermi e in balia di posizionamenti che guardano unicamente alla tutela di interessi di parte e non alla prospettive della nostra comunità."

La CGIL auspica che presto si apra una fase di intenso confronto con l'Amministrazione comunale e provinciale e con tutti gli attori sociali ed economici e che, soprattutto, questo confronto sia costante e proficuo. Le sfide non mancano: dalla sanità, al settore socio assistenziale, alla scuola, alla viabilità, al lavoro, alla formazione. Ogni cambiamento dovrà essere partecipato e condiviso con chi rappresenta un importante fetta della popolazione reggiana.



Diritto all'istruzione e salvaguardia della salute. Contrappunti sullo stato presente

di SIMONETTA FASOLI*

Questo non è certo un momento di routine: non lo è per il Paese, per noi tutti che ci viviamo e ne facciamo parte. Non lo è nello specifico per la Scuola, che del Paese è l'espresione più fragile e preziosa. Perciò ritengo che non sia il momento delle false neutralità o degli schieramenti impliciti. A partire da questa premessa, mi dichiaro schierata e partigiana. Inviterei a lasciare da parte ogni affermazione rituale sulla "priorità della scuola", che nessuno mai a parole mette in dubbio, e che molti invece sconfermano sul piano dei fatti e delle decisioni. Per cominciare: mi dispiace, ma il governo Draghi (cui pure non sono stata pregiudizialmente ostile) sulle politiche della scuola mi ha ispirato sempre numerose riserve.

CONTINUA A PAGINA 2



**FLC CGIL
EMILIA ROMAGNA**
federazione lavoratori
nella conoscenza



RSU 2022
facciamo quadrato

**Il concorso ordinario
Scuola Secondaria:
incontro informativo**

ASSEMBLEA SINDACALE FUORI ORARIO DI SERVIZIO
sul nuovo regolamento e sulle prove imminenti

**Martedì 18 gennaio 2022
alle ore 16:00**

diretta sulla pagina
Facebook Flc Cgil Emilia Romagna
<https://www.facebook.com/flc.cgilemiliaromagna>



ASSEGNO UNICO FIGLI

Prenota il tuo ISEE per avere quello che ti spetta.

Affrettati per percepire l'Assegno Unico da subito.

Il CAAF fa il tuo ISEE e l'INCA invia la domanda all'INPS.

Con noi fare l'Assegno Unico per i Figli è

Semplice & Comodo



**RICORDATI DI FARE L'ISEE
ENTRO IL 28/02**

Prenota: 0522 45.72.00



Diritto all'istruzione e salvaguardia della salute

Non credo alla "scuola affettuosa", secondo l'accattivante, ma a mio avviso scivolosa, formula coniata dal ministro Bianchi, perché mi sembra lontana, se non antitetica, rispetto alla "scuola giusta", operatrice di equità, secondo Costituzione. Ho registrato, come credo molti, ritardi e latitanze inaccettabili su azioni e provvedimenti strutturali che aspettano da troppo tempo e che l'emergenza pandemica ha reso più che mai urgenti ed ineludibili. Mi fermo qui, ma potrei continuare...

Nella crucialità della situazione attuale, con l'andamento della pandemia di nuovo drammatico in termini di contagi e con inquietanti segnali di "sofferenza" delle strutture ospedaliere, le mie riserve virano verso una forte perplessità.

Non mi convince, infatti, l'insieme dei provvedimenti da ultimo presi da questo governo. Mi sembra che la "priorità" alla scuola si sia distorta in un posizionamento apparentemente duttile ma in realtà aprioristico: scuola aperta comunque, a prescindere dalle condizioni date. Con una serie di marcheggi da "piccolo meccanico" che sono con tutta evidenza di difficile e precaria agibilità.

La mia percezione complessiva, a quanto vedo da più parti condivisa, è che la questione-scuola sia stata sacrificata alle alchimie politiche di una formula di governo già di suo complicata. E alla "mediazione", che da strategia sembra trasformarsi in finalità dell'azione di governo. Sullo sfondo, tutt'altro che secondario, di una "partita" per il Quirinale che rischia di essere il vero "mazzacuore" di ogni sequenza decisoria.

Forse vale la pena fare qualche affondo nel merito. Qui la questione non è un derby mal posto tra "scuola in presenza" / "scuola a distanza", in cui ci sono da un lato i benemeriti sostenitori della scuola e dall'altro i cinici fautori di una strisciante de-scolarizzazione. In sintesi, l'alternativa secca "dad/non dad" che ne sarebbe l'estrema semplificazione. Tutti siamo convinti che la scuola è un'esperienza a tutto tondo e che ogni sua versione parziale la mortifica, e mortifica soprattutto la legittima aspirazione degli studenti ad una piena istruzione/educazione, che la Costituzione sancisce come diritto. Il punto è come dare risposta a questa istanza, nelle condizioni date.

Partirei da una formulazione largamente diffusa e condivisa, che suona così: garantire il diritto all'istruzione e salvaguardare al tempo stesso la sicurezza della salute. In un mondo ideale (senza la pandemia) sarebbe una finalità complessa ma perseguitabile, tenendo insieme le due esigenze. Nella realtà in cui siamo qui ed ora immersi, a me pare che si possano tutelare entrambe A PATTO DI TENERLE DISTINTE e perseguirle per vie diverse. Come? Il diritto all'istruzione, attraverso lo strumento emergenziale della didattica a distanza, rigorosamente a tempo, già esperito nei suoi limiti e nelle sue

opportunità. Emergenziale, lo voglio sottolineare, perché mi sembra un fattore politico-culturale decisivo. Non lo direi, comunque, per la didattica digitale che è una metodologia compiuta da sviluppare senza passatismi. La sicurezza della salute, da perseguire con la sospensione della scuola in presenza, anch'essa rigorosamente a tempo, provvedimento che mi sembra ragionevolmente inevitabile, allo stato attuale, alla luce dei dati epidemiologici e dell'andamento esponenziale dei contagi. Si dice: ma i contagi sono alti, mentre la letalità della variante Omicron (che si accinge a diventare dominante) è meno accentuata. Rispondo a questo argomento di apparente buonsenso: uno a scuola non è che non si deve ammalare gravemente, non si deve ammalare, punto! Ecco perché vedrei necessario, CONTESTUALMENTE, incrementare in modo efficace la pianificazione e somministrazione vaccinale anche con i più piccoli, e prendere con più decisione la strada dell'obbligo vaccinale. La mediazione ha un limite, sennò somiglia ad una capitolazione...

Cosa impedisce di assumere una direzione come questa, sinteticamente indicata? Quale consenso si sta cercando, evitandola? Forse perché la macchina produttiva non si deve fermare, forse perché deve prevalere l'idea della "scuola-servizio", tradotta in termini brutali ma realistici in "scuola-parcheggio"? Se è così, ed è lecito sospettarlo, allora bisogna con più forza contrastare questa politica e chiedere conto al governo delle sue decisioni.

Si tornerà, ce lo auguriamo tutti, a parlare di scuola senza l'assillo dell'emergenza sanitaria, senza il condizionamento di polarizzazioni spesso fuorvianti e di sicuro infeconde.

Ecco: vorrei che in quella nuova fase si aprisse un confronto serio su questa questione che mi sta a cuore, non da oggi, e che spesso sollevo nei contesti di riflessione e formazione in cui opero. L'idea della scuola-servizio (mutuata dalla formula "servizio alla persona", peraltro di nobile tradizione) rischia di portarci fuori binario. Non si deve confondere la modalità di erogazione con la natura sostanziale di ciò di cui stiamo parlando: rispetto a questa, la scuola NON È UN SERVIZIO, MA UN DIRITTO. O, se si vuole, un servizio che deve rendere effettivo un diritto. È questo l'orizzonte della sua azione, la misura ultima della sua ragion d'essere.

È un passaggio politico-culturale che non si può più rinviare: è squisitamente politica la responsabilità di portarlo a compimento.

La pandemia è contingente, la sua evoluzione è per definizione a termine. Il diritto all'istruzione è un prodotto storico di straordinario valore, da far valere sempre.

Temperatura interna minima dei locali scolastici



In base al Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975, (art. 5) è considerata condizione di "abitabilità" quella di assicurare una temperatura interna degli ambienti adibiti ad usi scolastici di 20°C, con una tolleranza di ± 2°C. Tali prescrizioni sono poi confermate dal Decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 e s.m.i.

Pertanto nelle aule scolastiche, durante la stagione invernale, deve essere assicurata una temperatura di 20 gradi, con un'oscillazione consentita di 2 gradi e, pertanto, da un minimo di 18 sino ad un massimo di 22 gradi

Risulta pacifico che tali temperature potrebbero subire ulteriori oscillazioni, non sempre facilmente controllabili, negli ampi spazi comuni (atrio, corridoio, auditorium ecc.) caratterizzati da una maggiore dispersione termica.

Giova ricordare come nell'attuale situazione epidemiologica le norme sopra citate debbano opportunamente integrarsi con le numerose prescrizioni in materia di sicurezza per il contenimento del rischio contagio e la prevenzione della diffusione al covid 19.

In particolare il protocollo sulla sicurezza stabilisce che, al fine di diluire/ridurre le concentrazioni di inquinanti specifici, di CO2, di umidità relativa presenti nell'aria e, conseguentemente, di contenere il rischio di esposizione e contaminazione al virus per alunni e personale della scuola, è opportuno mantenere, per quanto possibile, un costante e continuo ingresso di aria esterna outdoor all'interno degli ambienti e delle aule scolastiche.

Per questo motivo, nelle aule scolastiche caratterizzate da una eterogeneità strutturale, di gestione e controllo, è opportuno tenere aperte leggermente e contemporaneamente una o più ante delle finestre e/o di eventuali balconi e la porta dell'aula in modo intermittente o continuo favorendo, laddove possibile, la ventilazione incrociata.

* Dirigente scolastico in quiescenza, ha lavorato presso la DIREZIONE PROGETTO E DIRETTIVA



Pensioni Personale della scuola

Cosa è cambiato con la legge di bilancio

Quota 102, Opzione Donna, Ape sociale: il Ministero dell'Istruzione deve dare indicazioni per consentire la presentazione delle domande sulla base dei nuovi requisiti previsti dalla manovra.

Con l'approvazione della Legge di Bilancio sono state introdotte modifiche dei requisiti di accesso al diritto a pensione che richiedono di aggiornare e riaprire le procedure anche nel settore scuola.

QUOTA 102

Sarà in vigore, per il 2022, la cosiddetta "Quota 102" che prevede il requisito minimo di 64 anni di età anagrafica e 38 anni di anzianità contributiva.

Il diritto, conseguito entro il termine del 31 dicembre 2022, potrà essere esercitato anche negli anni successivi.

OPZIONE DONNA

È stato prorogato l'istituto dell'Opzione donna, ricomprensivo delle nate entro l'anno 1963 che abbiano maturato 35 anni di contributi effettivamente versati al 31 dicembre 2021.

Per accedere al suddetto trattamento pensionistico è necessario optare per il sistema di calcolo contributivo.

APE SOCIALE

La sperimentazione "APE sociale", riconfermata per tutto il 2022, include tra i beneficiari nuove categorie di lavoratori che svolgono attività "gravose". Tra queste, oltre agli insegnanti della scuola dell'infanzia, i docenti di scuola primaria in possesso di un'età anagrafica di almeno 63 anni e di almeno 36 anni di contributi, in servizio per almeno 7 anni negli ultimi 10 ovvero per 6 anni negli

ultimi 7.

L'istituto interessa inoltre i lavoratori che assistono da almeno 6 mesi il coniuge o parente convivente con certificazione di Legge 104, art. 3 comma 3, gli invalidi civili con riduzione della capacità lavorativa pari o superiore al 74%, disoccupati che abbiano concluso la Naspi.

Per le suddette tipologie è richiesta un'anzianità contributiva di almeno 30 anni.

I requisiti contributivi sono ridotti, per le donne, di 12 mesi per ogni figlio, nel limite massimo di due anni.

LE NOSTRE OSSERVAZIONI

Per la CGIL le misure adottate non offrono risposte strutturali alle tante criticità del sistema pensionistico e al bisogno urgente di riforma della legge Fornero. Occorre introdurre maggiore flessibilità in uscita e tutele per le donne, i giovani e coloro che si trovano in particolari condizioni di fragilità.

Per questo la previdenza deve tornare ad occupare l'agenda politica del Governo. È urgente avviare concretamente il confronto, con l'obiettivo di una riforma strutturale del sistema pensionistico, sulla base dei contenuti indicati nella piattaforma sindacale unitaria.

Come FLC abbiamo sollecitato il Ministero dell'Istruzione a fornire al più presto indicazioni al personale che, alla luce della nuova normativa, intende presentare domanda di pensione.

NOTIZIE IN BREVE

■ Proroga contratti COVID: è possibile sostituire il supplente in caso di rinuncia

A seguito del nostro sollecito il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato la FAQ n. F000423, con la quale ha chiarito che, in caso di rinuncia del supplente alla proroga del contratto COVID fino al 31 marzo 2022, la scuola può individuare un altro supplente a cui conferire l'incarico. Questo, in ragione del fatto che la finalità della norma è quella di soddisfare le esigenze di funzionamento della scuola connesse all'emergenza sanitaria in corso. A questo proposito, le risorse stanziate sono sufficienti ad assicurare la necessaria copertura finanziaria, non essendoci aggravio di spesa.

■ Concorso ordinario secondaria: le prove slittano almeno a metà febbraio

Da interlocuzioni intercorse con il Ministero dell'Istruzione ci risulta che, nonostante ci sia stato inviato da parte dell'amministrazione il testo definitivo del bando del concorso ordinario della secondaria, lo svolgimento effettivo delle prove del concorso slitterà a non prima di metà febbraio, in quanto ad oggi sembra che la commissione nazionale che deve redigere i quesiti delle prove scritte non si sia ancora insediata. Ricordiamo inoltre che, prima dello svolgimento delle prove, dovranno essere anche aperte le funzioni per la costituzione delle commissioni.

Congedi parentali per figli in quarantena o DAD

PROROGATI AL 31 MARZO



Il Decreto Legge 24 dicembre 2021, n.221 (cosiddetto Decreto-natale) ha previsto la proroga di alcune misure di tutela per i/le lavoratori/trici dipendenti a fronte del perdurare dello stato di emergenza sanitaria.

Tra questi, la possibilità di astensione dal lavoro fino al 31 marzo 2022 dei genitori in alcune circostanze riconducibili agli effetti della pandemia da covid-19 (art.17 c.3), ovvero:

- per il periodo di quarantena/isolamento da contatto del figlio/a, ovunque avvenuto, disposta con provvedimento o comunicazione del Dipartimento di prevenzione della ASL territorialmente competente;
- per sospensione dell'attività didattica o educativa in presenza disposta con provvedimento adottato a livello nazionale, locale o dalle singole strutture scolastiche.
- in caso di disabilità accertata, per chiusura del centro diurno assistenziale.

Sono necessari prerequisiti alla richiesta, quelli della convivenza con il figlio/a e l'età che deve essere minore di quattordici anni per il congedo retribuito oppure tra i quattordici e i sedici, ma senza corrispondente né contribuzione figurativa. Si prescinde dal requisito anagrafico in caso di disabilità grave certificata del ragazzo/a ai sensi della legge 104/92.

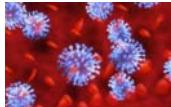
Per il periodo di astensione, l'indennità, quando riconosciuta, è pari al 50%.

Un genitore è escluso dal congedo nel caso l'altro genitore non svolga attività lavorativa o ne sia sospeso.

Le risorse stanziate per queste misure sono di 29,7 milioni di euro per l'anno 2022, spesa sulla quale l'INPS attuerà il proprio monitoraggio "in via prospettica" fino al limite del raggiungimento. A tal proposito ha emesso, consultabile sul sito, il messaggio n.74 del 8.01.2022.

Finalizzato alla sostituzione del personale docente, educativo e ATA che usufruisce del beneficio, il DL n.221/2021 ha previsto uno stanziamento di 7,6 milioni di euro per l'anno 2022.

I/le lavoratori/trici della scuola (sia di ruolo che a tempo determinato) devono presentare la domanda di congedo direttamente alla segreteria del loro istituto di servizio. I codici specifici per la gestione di questa astensione, già aggiornati al sistema-SIDI con validità fino al 31/07/2022.



Emergenza Coronavirus Covid-19

Nota del Ministero inviata alle scuole

Pubblichiamo stralci della nota n°11 dell'8 gennaio 2022 applicativa del DL 1/2022 diramata dal Ministero alle scuole dopo l'illustrazione fatta ai sindacati.

Durante l'incontro abbiamo analiticamente dimostrato tutte le difficoltà pratiche che incontreranno le scuole nell'attuare le misure previste e abbiamo invitato il Ministero a fare scelte commisurate ai dati della realtà.

Abbiamo inoltre segnalato la necessità di risolvere le seguenti problematiche di cui finora il Ministero non ha tenuto conto, ma che è invece indispensabile chiarire:

- Omogeneità di trattamento ai fini dell'obbligo vaccinale di tutto il personale che lavora nella scuola anche se non alle dirette dipendenze della stessa.
- Certezza sulla sostituzione del personale assente in conseguenza dell'applicazione della normativa anticovid.
- Individuazione di un termine di preavviso (minimo 10 giorni) per la risoluzione del contratto individuale di lavoro dei supplenti nominati in sostituzione del personale sospeso perché non ancora vaccinato.
- Erogazione della didattica digitale integrata solamente a seguito di sospensione dell'attività didattica in presenza e non a domanda delle famiglie o degli alunni.
- Disposizione formale che consenta ai dirigenti, a seguito della sorveglianza con testing nella scuola primaria, di sospendere l'attività in presenza nel caso di una positività in attesa dell'esito del TO.

Al di là dei chiarimenti che riteniamo necessari ed urgenti abbiamo ribadito la necessità di ricevere tutte le informazioni relative alla diffusione del contagio nelle scuole di alunni e personale.

Infine abbiamo proposto:

- Un monitoraggio degli effetti degli interventi delle regioni e dei sindaci di rinvio della ripresa delle attività didattica in presenza e dell'andamento dell'applicazione delle disposizioni relative alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria.
- La distribuzione gratuita delle mascherine FFP2 agli alunni e al personale e l'erogazione alle scuole delle risorse necessarie per le prime esigenze.
- Convocazione di un tavolo di confronto organizzazioni sindacali e Ministero per chiarire le procedure di utilizzo in altri compiti e di sostituzione del personale docente e ATA non vaccinabile per motivi di salute

Anche dopo la nota del Ministero si confermano le nostre valutazioni critiche sull'insufficienza e la farraginosità del provvedimento governativo e la necessità di una oggettiva considerazione delle situazioni epidemiologiche nel paese che richiederebbero un'autorevole intervento del CTS per garantire la salute di studenti e personale nelle attività in presenza.

SCUOLA INFANZIA

In presenza di UN CASO DI POSITIVITÀ nella sezione o gruppo classe vengono disposte le seguenti misure.

Per i bambini appartenenti alla stessa sezione/gruppo del caso positivo si prevede:

- attività didattica: sospesa per 10 giorni;
- misura sanitaria: quarantena della durata di 10 giorni con test di uscita - tampone molecolare o antigenico con risultato negativo.

Per il personale che ha svolto attività in presenza nella sezione/gruppo del caso positivo per almeno 4 ore, anche non continuative, nelle 48 ore precedenti l'insorgenza del caso, si applica la Circolare del Ministero della Salute 0060136-30/12/2021 per i contatti stretti (ad ALTO RISCHIO).

SCUOLA PRIMARIA

In presenza di UN CASO DI POSITIVITÀ nella classe vengono disposte le seguenti misure.

Per gli allievi frequentanti la stessa classe del caso positivo si prevede:

- attività didattica: in presenza. Si raccomanda di consumare il pasto ad una distanza interpersonale di almeno 2 metri;
- misura sanitaria: sorveglianza con test antigenico rapido o molecolare da svolgersi prima possibile (T0) dal momento in cui si è stati informati del caso di positività e da ripetersi dopo cinque giorni (T5). In merito all'esito dei tamponi si precisa che se il risultato del tampone T0 è negativo si può rientrare a scuola. Se invece è positivo, è necessario informare il DdP e il MMG/PLS e non si rientra a scuola. Analogamente, per il tampone T5 se il risultato è positivo, è necessario informare il DdP e il MMG/PLS e non recarsi a scuola.

In caso di tampone con esito positivo il referente scolastico COVID-19/dirigente scolastico sarà informato secondo la procedura adottata localmente per i casi positivi occorsi tra gli studenti e gli operatori scolastici.

Per il personale che ha svolto attività in presenza nella classe del caso positivo per almeno 4 ore, anche non continuative, nelle 48 ore precedenti l'insorgenza del caso, si applica la misura sanitaria dell'Auto-sorveglianza. In ogni caso, si ritiene opportuno raccomandare per il personale posto in Auto sorveglianza di effettuare comunque i test diagnostici T0 e T5.

In presenza di ALMENO DUE CASI POSITIVI vengono disposte le seguenti misure per i compagni di classe:

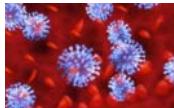
- attività didattica: sospesa per 10 giorni;
- misura sanitaria: quarantena della durata di 10 giorni con test di uscita - tampone molecolare o antigenico con risultato negativo.

Per il personale che ha svolto attività in presenza nella sezione/gruppo del caso positivo per almeno 4 ore, anche non continuative, nelle 48 ore precedenti l'insorgenza del caso, si applica la Circolare del Ministero della Salute 0060136-30/12/2021 per i contatti stretti (ad ALTO RISCHIO).

AUTO SORVEGLIANZA. TEST ANTIGENICI GRATUITI



La nuova normativa, all'art. 5, favorisce l'attività di tracciamento dei contagi COVID-19 ed introduce, fino al 28 febbraio 2022, per la popolazione scolastica delle scuole secondarie di primo e secondo grado, in regime di Auto-sorveglianza, la possibilità di effettuare gratuitamente i test antigenici rapidi (T5) sia presso le farmacie sia presso le strutture sanitarie autorizzate, a seguito della prescrizione medica di competenza del medico di medicina generale o del pediatra di libera scelta. Per la popolazione scolastica della scuola primaria i tamponi T0 e T5 continuano ad essere effettuati presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale.



Emergenza Coronavirus Covid-19

Nota del Ministero inviata alle scuole

SCUOLA SECONDARIA E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP)

In presenza di UN CASO DI POSITIVITÀ nella classe vengono disposte le seguenti misure.

Per gli allievi della stessa classe del caso positivo si prevede:

- **attività didattica:** in presenza, con l'obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 per almeno 10 giorni; si raccomanda di non consumare pasti a scuola a meno che non possa essere mantenuta una distanza interpersonale di almeno due metri;
- **misura sanitaria:** Auto-sorveglianza.

Per il personale che ha svolto attività in presenza nella classe del caso positivo per almeno 4 ore, anche non continuative, nelle 48 ore precedenti l'insorgenza del caso, si applica la misura sanitaria dell'Auto-sorveglianza.

In presenza di DUE CASI POSITIVI nella classe, le misure previste sono differenziate in funzione dello stato vaccinale:

A) per gli alunni che **non abbiano concluso il ciclo vaccinale** primario o che lo abbiano concluso da più di centoventi giorni, che siano guariti da più di centoventi giorni e ai quali non sia stata somministrata la dose di richiamo si prevede:

- **attività didattica:** è sospesa l'attività in presenza, si applica la didattica digitale integrata per la durata di dieci giorni;
- **misura sanitaria:** quarantena della durata di 10 giorni con test di uscita - tampone molecolare o antigenico - con risultato negativo.

B) per gli alunni che **abbiano concluso il ciclo vaccinale** primario, o che siano guariti, da meno di centoventi giorni e per coloro ai quali sia stata successivamente somministrata la dose di richiamo, si prevede:

- **attività didattica:** in presenza con l'obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 per almeno 10 giorni; si raccomanda di non consumare pasti a scuola a meno che non possa essere mantenuta una distanza interpersonale di almeno due metri;
- **misura sanitaria:** Auto-sorveglianza.

Per il caso in esame corre l'obbligo di precisare che, alla luce della nuova normativa, i requisiti per poter frequentare in presenza, seppur in regime di Auto – sorveglianza, devono essere dimostrati dall'allunno interessato.

L'istituzione scolastica, per effetto dell'intervento legislativo, è abilitata a prendere conoscenza dello stato vaccinale degli studenti in questo specifico caso. Ai sensi di quanto previsto dalla norma di legge, infatti, nell'ipotesi in cui si siano verificati due casi positivi nella classe, è consentito proseguire la didattica in presenza solamente "per coloro che diano dimostrazione di avere concluso il ciclo vaccinale primario o di essere guariti da meno di centoventi giorni oppure di avere effettuato la dose di richiamo [...]".

Per il personale che ha svolto attività in presenza nella classe dei casi positivi per almeno 4 ore, anche non continuative, nelle 48 ore precedenti l'insorgenza del primo caso, si applica quanto previsto dalla Circolare del Ministero della Salute 0060136-30/12/2021-DGPREDGPRE-P per i contatti stretti (ad ALTO RISCHIO).

In presenza di almeno TRE CASI DI POSITIVITÀ nella classe vengono disposte le seguenti misure.

Per gli allievi frequentanti la stessa classe dei casi positivi si prevede:

- **attività didattica:** è sospesa l'attività in presenza, si applica la didattica a distanza per la durata di dieci giorni;
- **misura sanitaria:** si applica quanto previsto dalla Circolare del Ministero della Salute 0060136-30/12/2021 per i contatti stretti (ad ALTO RISCHIO).

Per il personale che ha svolto attività in presenza nella classe dei casi positivi per almeno 4 ore, anche non continuative, nelle 48 ore precedenti l'insorgenza del primo caso, si applica quanto previsto dalla Circolare del Ministero della Salute 0060136-30/12/2021-DGPREDGPRE-P per i contatti stretti (ad ALTO RISCHIO).

Quarantena e contatti stretti (ad ALTO RISCHIO)



Dalla Circolare del Ministero della Salute 0060136-30/12/2021-DGPREDGPRE-P

- 1) Soggetti non vaccinati o che non abbiano completato il ciclo vaccinale primario (i.e. abbiano ricevuto una sola dose di vaccino delle due previste) o che abbiano completato il ciclo vaccinale primario da meno di 14 giorni: rimane inalterata l'attuale misura della quarantena prevista nella durata di 10 giorni dall'ultima esposizione al caso, al termine del quale periodo risulti eseguito un test molecolare o antigenico con risultato negativo;
 - 2) Soggetti che abbiano completato il ciclo vaccinale primario da più di 120 giorni, e che abbiano tuttora in corso di validità il green pass, se asintomatici: la quarantena ha durata di 5 giorni, purché al termine di tale periodo risulti eseguito un test molecolare o antigenico con risultato negativo;
 - 3) Soggetti asintomatici che:
 - abbiano ricevuto la dose booster, oppure
 - abbiano completato il ciclo vaccinale primario nei 120 giorni precedenti, oppure
 - siano guariti da infezione da SARS-CoV-2 nei 120 giorni precedenti, non si applica la quarantena ed è fatto obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 per almeno 10 giorni dall'ultima esposizione al caso. Il periodo di Auto-sorveglianza termina al giorno 5.
- È prevista l'effettuazione di un test antigenico rapido o molecolare per la rilevazione dell'antigene Sars-CoV-2 alla prima comparsa dei sintomi e, se ancora sintomatici, al quinto giorno successivo alla data dell'ultimo contatto stretto con soggetti confermati positivi al Covid-19.



FLC CGIL
Reggio Emilia
 federazione lavoratori
 della conoscenza

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263
 re.flc@er.cgil.it
 flc.cgil.re@pec.leonet.it

i FUNZIONARI

ROBERTO BUSSETTI
 cell. 335 7458160
 roberto.bussetti@er.cgil.it

PINO OLIVERIO
 cell. 335 5771131;
 pino.oliverio@er.cgil.it

SILVANO SACCANI
 cell. 340 6792566;
 silvano.saccani@er.cgil.it

ALICE VIAPPIANI
 cell. 348 2338159;
 alice.viappiani@er.cgil.it

DANIELE FERSURELLA
 tel. 0522 457276;
 daniele.fersurella@er.cgil.it

i RECAPITI

REGGIO EMILIA

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263
 mattina pomeriggio
 Lunedì chiuso 14.30 - 18.00
 Martedì 9.00 - 12.30 chiuso
 Mercoledì chiuso 14.30 - 18.00
 Giovedì chiuso 14.30 - 18.00
 Venerdì 9.00 - 12.30 14.30 - 18.00
 Sabato chiuso

CASTELNUOVO MONTI
 (Mara Zampolini)

Via Monzani, 1 - tel. 0522 457650
 lunedì dalle 15.00 alle 18.00

CORREGGIO

(Roberto Bussetti)

Piazzale Finzi, 2 - tel. 0522 457750
 giovedì dalle 15.00 alle 18.00

GUASTALLA

(Silvano Saccani)

Via Dalla Chiesa, 1 - tel. 0522 457700
 lunedì dalle 15.00 alle 18.00

SCANDIANO

(Alice Viappiani)

Via De Gasperi 14 - tel. 0522 457800
 Tutti i giovedì dalle 15.00 alle 18.00

Per un miglior servizio, consigliamo di concordare telefonicamente o via mail l'appuntamento. Ricordiamo che la consulenza è per gli iscritti al sindacato e per chi si vuole iscrivere.



ASSEGNO UNICO UNIVERSALE FIGLI

Dal **1 Marzo 2022** entrano in vigore le norme che regolano gli assegni per i figli a carico minorenni, disabili e maggiorenni fino al compimento dei 21 anni. Per quest'ultima categoria l'Assegno è previsto se si rispetta almeno una delle seguenti condizioni:

- frequentino un corso di formazione scolastico o professionale, ovvero corso di laurea
- svolgano un tirocinio formativo o attività lavorativa con reddito fino a 8.000,00 • anni
- siano registrati come disoccupati
- svolgano il servizio civile universale

Per i figli disabili a carico non sono previsti limiti di età.

Per ottenere l'assegno oltre a presentare la relativa domanda è necessario avere un'attestazione ISEE in corso di validità.

L'importo spettante verrà erogato direttamente dall'INPS mediante accredito su conto corrente o bonifico domiciliato.

L'importo dell'assegno è variabile e dipende da una serie di condizioni:

CONDIZIONI

- **valore dell'indicatore ISEE**
- **età anagrafica e numero dei figli**
- **condizione di disabilità**
- **altre caratteristiche del nucleo familiare**

L'assegno è riconosciuto se il richiedente possiede i seguenti requisiti:

REQUISITI

- **cittadinanza**
- **residenza**
- **soggiorno**

La domanda da presentare all'INPS sarà inviata dal Patronato INCA e decorre dal 1° marzo al 28 febbraio dell'anno successivo.

Se la domanda viene presentata entro il **30 giugno 2022** la decorrenza dell'assegno è dal 1° marzo 2022, oltre tale data decorre dal mese successivo alla presentazione della domanda.

Dal 1° Marzo 2022 gli importi percepiti in busta paga per assegni familiari e detrazioni per figli a carico fino al compimento dei 21 anni non verranno più erogati perché entra in vigore l'Assegno Unico Universale Figli.

Prendi appuntamento presso gli **Uffici Fiscali Teorema** a te più vicini per fare l'ISEE e per le indicazioni relative alla compilazione della domanda per l'Assegno Unico a cura dal Patronato INCA.

PER INFO E APPUNTAMENTI

0522.45.72.00



Per ulteriori notizie:

<https://www.cgilreggioemilia.it/2022/al-via-lassegno-unico-per-i-figli-come-fare-domanda/>



CANDIDARSI CON LA FLC CGIL

Il 5, 6 e 7 aprile 2022 si torna a votare per le RSU, le Rappresentanze Sindacali Unitarie di tutto il pubblico impiego e quindi anche delle scuole, delle università, degli enti di ricerca, delle accademie e dei conservatori. Quello di quest'anno è un appuntamento particolarmente importante, perché arriva dopo la proroga causata dall'emergenza sanitaria che ha ritardato il rinnovo di queste figure essenziali per garantire i diritti fondamentali di noi lavoratrici e lavoratori.

È necessario poter davvero contare sulle future RSU, perché il momento che stiamo attraversando è particolarmente difficile e non accenna a terminare. Anzi, la fase più delicata arriverà proprio nei prossimi mesi quando verrà finalmente rinnovato il contratto nazionale di lavoro e inizieranno ad arrivare le risorse del PNRR. Le scelte che verranno prese condizioneranno il futuro di tutte e tutti: serve una contrattazione sui luoghi di lavoro più forte e inclusiva che mai.

Anche tu puoi diventare protagonista: candidati nelle nostre liste per difendere i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori della conoscenza, per rafforzare la democrazia nei posti di lavoro, per garantire la dignità di tutti e tutte.